



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, 25 gennaio 2024

La Fenice: Il modellino restaurato

Il Teatro La Fenice sabato 27 gennaio alle ore 17.00 presenterà, presso le Sale Apollinee, il settecentesco modellino del progetto di Giannantonio Selva, riportato al suo originario splendore grazie al meticoloso lavoro della restauratrice Stefania Sartori, seguito dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e generosamente finanziato dai Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia, in modo particolare da America-Italy Society of Philadelphia, dal Comitato Austriaco Venedig lebt, dalla Fondazione V-A-C.

All'evento intervengono Fortunato Ortombina sovrintendente e direttore artistico del Teatro La Fenice, Fabrizio Magani sovrintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia, Paola Marini presidente dei Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia, Marta Boscolo della Direzione Regionale dei Musei del Veneto e la restauratrice Stefania Sartori. Seguirà "Nel teatro del gran mondo", musiche di Rossini, Mozart, Vivaldi, Handel, Monteverdi, con il soprano Michela Antenucci, il mezzosoprano Giuseppina Bridelli, il baritono Omar Montanari, al pianoforte Michele Bolla.

Nel novembre del 1789 la Nobile Società dei Palchettisti bandì un concorso per il progetto del nuovo teatro che fu "vinto" dall'architetto Giannantonio Selva non senza polemiche dell'opinione pubblica che parteggiava per il veneziano Pietro Bianchi, del resto nominato vincitore dalla commissione preposta.

Nel bando oltre al progetto veniva richiesto anche il relativo modellino in legno, ma di una trentina di proposte soltanto una decina era corredata dal modellino; forse proprio grazie alla perfezione di questo manufatto, realizzato dall'intagliatore Isidoro Ridolfi e dal dipintore Costantino Cedini, Selva vinse il concorso.

La storia è nota, La Fenice fu edificata tra 1790 e 1792, pur attraversando rinascite e peripezie di vario genere, è sempre un simbolo imprescindibile di Venezia. Il modellino invece nel corso del tempo venne spostato in luoghi diversi della città, nel 1794 da San Zulian a San Geremia e da qui alla Fenice, poi passò all'Accademia di Belle Arti dove venne restaurato, fu persino ritenuto perduto per poi ricomparire in tempi recenti in tre mostre 'I teatri pubblici di Venezia' nel 1971, 'Venezia e lo spazio scenico' nel 1979 a Palazzo Grassi e infine ne 'Le Venezie possibili' nel 1985. Bisognoso di ulteriori restauri, nel 1997 il lavoro venne affidato a Leuthenmayr e



LA FENICE

Ghezzo per un intervento conservativo. Grazie anche alla attività dell'Archivio storico

siamo infine giunti al restauro di questo gioiello ligneo che sarà visitabile durante le visite guidate della Fenice, con la possibilità di consultare attraverso un video anche le parti interne dello stesso.

Il Sovrintendente ha così commentato: “Insieme all'Archivio storico e a tutta la Fenice ringrazio i Comitati Privati, la Soprintendenza, i Musei del Veneto, la restauratrice e tutti coloro che si sono spesi per ridare lustro a questo autentico gioiello così ricco di storia, ora i visitatori della Fenice potranno scoprire un ulteriore prezioso capolavoro all'interno del Teatro più bello del mondo.”

Ingresso solo su invito.